

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Doc. XXIV

n. 11

RISOLUZIONE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

approvata nella seduta pomeridiana del 10 marzo 2004

ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dei seguenti affari assegnati: «Programma legislativo e di lavoro della Commissione per l'anno 2004 (COM(2003) 645 definitivo), Programma operativo del Consiglio per il 2004 presentato congiuntamente dalla Presidenza irlandese e dalla Presidenza olandese e Programma strategico pluriennale del Consiglio 2004-2006 presentato dalle prossime sei Presidenze (Irlanda, Paesi Bassi, Lussemburgo, Regno Unito, Austria e Finlandia)»

ONOREVOLI SENATORI. – La 14^a Commissione permanente,

a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, del Programma legislativo e di lavoro della Commissione per l'anno 2004 (COM(2003) 645 definitivo), del Programma operativo del Consiglio per il 2004 presentato congiuntamente dalla Presidenza irlandese e dalla Presidenza olandese e del Programma strategico pluriennale del Consiglio 2004-2006 presentato dalle prossime sei Presidenze (Irlanda, Paesi Bassi, Lussemburgo, Regno Unito, Austria e Finlandia);

nel condividere le priorità indicate nel Programma della Commissione per il 2004, sia per ciò che attiene al completamento del processo di adesione per i dieci nuovi Stati membri, che per gli obiettivi della stabilità e della crescita sostenibile;

esprimendo apprezzamento per l'analiticità dei dati rappresentati negli allegati al Programma, che appaiono idonei a fornire un quadro esauritivo dello stato di avanzamento delle iniziative legislative della Commissione;

manifestando inoltre convinta adesione alle direttrici prioritarie indicate nel Programma operativo del Consiglio per il 2004, e cioè la promozione di un modello europeo di sviluppo, anche attraverso il rilancio dell'Agenda di Lisbona, la creazione di uno spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia e l'affermazione sul piano internazionale di condizioni più favorevoli alla pace e allo sviluppo;

sottolineata l'importanza, per quanto riguarda il Programma strategico pluriennale, del ricorso al metodo della programmazione, che trova nella presente occasione per la prima volta compiuta attuazione, in coerenza con quanto fu deciso in occasione del Consiglio europeo di Siviglia, con l'assunzione di un orizzonte temporale triennale;

rilevato inoltre come il Programma strategico, nel riprendere le principali priorità programmatiche degli altri due documenti all'esame della Commissione, contenga un opportuno riferimento alle prospettive di adesione all'Unione europea della Turchia e della Croazia;

manifestando vivo apprezzamento per la scelta preannunciata nel Programma della Presidenza semestrale irlandese di avviare, una volta che sarà stata acquisita la specifica comunicazione da parte della Commissione europea, la discussione sulle prospettive finanziarie dell'Unione per il periodo compreso fra il 2007 ed il 2013, i cui esiti saranno fondamentali per il futuro dell'Europa;

sottolineando comunque l'esigenza di pervenire in tempi ravvicinati alla definizione di massima del quadro finanziario, ed in particolare del volume delle risorse sulle quali l'Unione, nella sua composizione allar-

gata, potrà fare affidamento per far fronte alle proprie attività e le proprie politiche;

preso atto dell'impegno assunto dalla Presidenza irlandese ai fini del rilancio della «Strategia di Lisbona», nella prospettiva di fare di quella europea «l'economia più competitiva entro il 2010»;

sottolineato a tale riguardo il carattere irrinunciabile del rafforzamento delle politiche di coesione economico-sociale;

valutato che, in relazione all'allargamento ai Paesi dell'Est, in difetto di appropriati interventi correttivi, potrebbe determinarsi la perdita di ingenti risorse finanziarie per l'Italia, alla stregua degli attuali criteri di assegnazione dei fondi strutturali;

manifestato inoltre l'auspicio di un forte rilancio della politica comunitaria nel campo della diffusione della cultura e del potenziamento della ricerca scientifica;

rilevato come, anche alla stregua dei Documenti programmatici in esame, emerge una preoccupante sottovalutazione in ambito comunitario delle problematiche specifiche dell'agricoltura mediterranea;

richiamata l'attenzione, per ciò che attiene alle tematiche dell'allargamento, all'esigenza di attenersi alla scansione temporale concordata con la Bulgaria e la Romania - nella prospettiva del loro ingresso come membri dell'Unione europea dal 1° gennaio 2007 - e con la Turchia, nei confronti della quale il Consiglio europeo del dicembre 2004 sarà chiamato a decidere in ordine all'avvio dei negoziati di adesione;

sottolineata l'esigenza di porre mano con il massimo impegno all'attuazione degli impegni enunciati nell'Agenda di Salonicco, nella prospettiva di un progressivo, ulteriore allargamento dell'Unione europea ai Paesi dei Balcani occidentali, iniziando dalla Croazia, che ha già presentato domanda di adesione, e potrebbe essere in condizione di entrare nell'Unione europea già nel 2007;

ritenuto che in una Europa a 25 appare ancora più evidente l'esigenza di sviluppare reti transeuropee e forme integrate di trasporto, nel pieno rispetto dell'ambiente e della sicurezza, e che appare necessario porre grande attenzione alla questione dei valichi e dei corridoi, per garantire all'Italia una piena integrazione nel sistema dei trasporti continentali e per offrire all'Unione un ponte verso i settori strategici dell'area mediterranea;

sottolineata l'assoluta necessità di concretizzare l'orientamento manifestato dalla Presidenza irlandese nel senso di riprendere, per portare a conclusione entro il 2004, il processo negoziale relativo al Trattato costituzionale dell'Unione;

ricordato a tale proposito come analogo auspicio sia stato formulato sia dal Parlamento europeo, con la risoluzione del 29 gennaio 2004

(P5_TA-PROV(2004)0052), che dalla Conferenza dei Presidenti della COSAC, con la dichiarazione del 19 febbraio;

impegna il Governo:

ad incoraggiare la Presidenza irlandese a sottoporre al Consiglio europeo di Bruxelles del 25-26 marzo 2004 una proposta relativa alla convocazione di una Conferenza intergovernativa incaricata di concludere l'accordo relativo al nuovo Trattato costituzionale dell'Unione, i cui lavori dovrebbero essere organizzati in modo tale da garantire la possibilità di pervenire ad uno sbocco positivo entro l'anno corrente, e ove possibile già entro la data di svolgimento delle prossime elezioni per il Parlamento europeo;

a promuovere l'adozione, in occasione dello stesso Consiglio europeo di primavera, di una dichiarazione politica che chiarisca che il negoziato sarà ripreso sulla base del testo elaborato dalla Convenzione, integrato dalle proposte presentate durante la Presidenza italiana al «conclave» di Napoli, testo che costituisce un'acquisizione comunque imprescindibile del processo costituzionale europeo: ciò, anche al fine di assicurare agli elettori degli Stati membri dell'Unione, ivi compresi quelli dei dieci nuovi Paesi che vi aderiranno dal prossimo 1° maggio, indicazioni univoche sugli obiettivi, il modo di funzionare e la stessa identità della nuova Europa «a venticinque»;

ad assicurare adeguate modalità di coinvolgimento ai lavori della Conferenza intergovernativa della Bulgaria e della Romania, nelle more del loro ingresso nell'Unione, e ad individuare le modalità più appropriate per assicurare a tali Stati la possibilità di dichiarare in modo formale la propria adesione al contenuto del futuro Trattato costituzionale;

per quanto riguarda la cooperazione nell'area mediterranea, ad adoperarsi per un rilancio del processo di Barcellona e per la concreta implementazione degli impegni da esso scaturiti, instaurando un dialogo più assiduo con l'Assemblea parlamentare euromediterranea e con le comunità regionali e locali e promuovendo un loro più diretto coinvolgimento;

ad adoperarsi affinché si pervenga in tempi brevi alla costituzione della Banca euromediterranea e della Fondazione euromediterranea per la promozione del dialogo fra le culture, dando seguito all'istituzione dell'Università del Mediterraneo, nella prospettiva del rafforzamento dei processi di convergenza dei sistemi formativi universitari, onde realizzare in concreto azioni di rilancio della diffusione della cultura e della ricerca;

ad operare in sede di scelta della sede della Banca e della Fondazione di cui al punto precedente per l'affermazione di una candidatura italiana;

a promuovere le necessarie intese affinché si pervenga in tempi ravvicinati alla definizione di massima del quadro finanziario e del volume delle risorse sulle quali l'Unione, nella sua composizione allargata,

potrà fare affidamento per far fronte alle proprie attività e alle proprie politiche, adoperandosi affinché il contributo degli Stati membri sia portato almeno al livello medio dell'1,15 per cento del prodotto interno lordo;

a promuovere una revisione dei criteri per l'inserimento delle regioni nelle aree «Obiettivo 1», tali da tener conto delle connotazioni con le quali le situazioni di squilibrio territoriale si presentano nel Mezzogiorno d'Italia, valutando la possibilità di considerare ai fini delle erogazioni, accanto al livello del reddito, anche altri indici, come la percentuale di disoccupazione sul territorio o l'insufficienza delle dotazioni infrastrutturali;

a ridefinire gli obiettivi perseguiti dai fondi strutturali per assicurare efficaci forme di sostegno al ricollocamento sul mercato del lavoro, in caso di messa in mobilità, di figure professionali che, come i quadri medio-alti, incontrano maggiori difficoltà a trovare una nuova occupazione, specie quando si tratti di lavoratori non più giovani;

a promuovere una progressiva armonizzazione fra i Paesi membri dei rispettivi sistemi di protezione sociale;

a valorizzare, nell'ambito della prevista riforma della politica agricola comune, le esigenze dell'agricoltura mediterranea e dello sviluppo rurale, promuovendo altresì un'agricoltura multifunzionale e di qualità rispondente alle esigenze dei consumatori, al fine di compensare la maggiore attenzione che in sede di riforma verrà data alle produzioni agricole continentali, preponderanti nei dieci Paesi che a partire dal 1° maggio 2004 entreranno a far parte dell'Unione;

per quanto riguarda le reti transeuropee di infrastrutture (TEN), ad adoperarsi affinché, nelle competenti istanze comunitarie, sia riconosciuto carattere prioritario all'insieme degli interventi previsti nell'ambito del corridoio 8 Bari-Durazzo-Varna - assicurando da parte della Commissione, della Banca europea per gli investimenti e delle altre istituzioni coinvolte il necessario sostegno ai programmi di infrastrutturazione ad esso attinenti, comprese, in particolare, le opere di raccordo fra Bari e Brindisi - e sia dato impulso alla concreta realizzazione delle opere ricomprese nel corridoio 5 e sulla direttrice Monaco di Baviera-Palermo, essenziale nella prospettiva della realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina.

